

dei quali per mancanza di alloggio non potevano trovare ricetto nello stabilimento, fece sì che con regio brevetto del 14 Ottobre 1845, Carlo Alberto autorizzasse l'ampliamento dello stabilimento civile, la cui spesa venne progettata per oltre trecentomila lire.

Mentre con tali provvedimenti si assicurava sempre più il lustro ed il decoro dello stabilimento, e con altri quasi contemporanei provvedevasi all'ingrandimento delle adiacenze e alla migliore distribuzione di quello dei militari, il munifico sovrano non dimenticò gli indigenti, giacché informato che la fabbrica riservata a questi ultimi erasi per ristrettezza resa insufficiente a sopprimere al crescente numero degli ammalati, ordinava nel 1843 lo studio del progetto per la costruzione di altro fabbricato, ove i ricoverati d'ambo i sessi potessero più comodamente essere alloggiati, ed avere nel cortile un ambulacro interno.

Tale progetto, essendo stato successivamente approvato, venne dato in appalto sulla fine del 1845, e malgrado le difficoltà incontrate negli scavi, nello spazio di pochi anni il nuovo locale trovavasi già in condizione di essere abitato. La spesa incontrata per questa sistemazione oltrepassò le lire duecentomila, il che dimostra ancora una volta quanto il magnanimo Carlo Alberto avesse a cuore la salute degli indigenti, e si studiasse di procurare con ogni mezzo di sollevare le angustie ed i patimenti di coloro che, resi inetti al lavoro da cronica infermità o da altri malori, sarebbero stati condannati ad una morte precoce, ovvero a trascinare la più misera esistenza qualora fossero loro mancati i mezzi terapeutici gratuiti.

Fino a quell'epoca i tre stabilimenti, civile, militare e degli indigenti, trovavansi separati dalla vicina città di Acqui dal fiume Bormida, che veniva varcato su di una nave; e per rimediare a siffatto inconveniente con regio patenti del 10 ottobre 1840, il re Carlo Alberto autorizzò la costruzione a spese delle Regie Finanze di un ponte in muratura, quale ponte formato di sette archi, ciascuno di venti metri di luce e fregiato del nome del sovrano, costò oltre mezzo milione.

Altri importanti lavori da ultimo furono quelli eseguiti nella seconda metà del secolo scorso, mediante la costruzione in città delle Nuove terme - con albergo, restaurant, ecc. - che, iniziate da una Società concessionaria, vennero condotte a termine dallo stesso Municipio di Acqui, e che, a differenza degli altri stabilimenti già ricordati, permettono la cura termale anche nella stagione d'inverno, mercè un adatto sistema di riscaldamento fornito dall'acqua della bollente, che circolando entro appositi tubi mantiene una temperatura costante anche nei periodi di freddo più intenso.

PAOLO PICCA.

## CORRISPONDENZA

Acqui, 8 Settembre 1911.

Il sottoscritto beneficiato dall'odierna cura eseguita in queste Terme, è in dovere di ringraziare dall'imo del cuore l'esimio sig. dott. Teodoro Fischetti per quanto cortesemente fece per il conseguito buon risultato di questa sua cura, ringrazia pure il sig. Giovanni Mariscotti e suoi dipendenti per la scrupolosa applicazione del benefico minerale in queste Nuove Terme, ringrazia pure la spettabile famiglia Ferraris dell'Hotel Vittoria per le famigliari gentilezze e premure usategli, come ringrazia le care persone che unanime lo colmarono di cortesia.

Speranzoso che queste Terme acquistino ognor maggior fiducia dai pazienti che intraprenderanno la benefica cura sotto la nuova benemerita Amministrazione, dichiara che conserverà eterna gratitudine e riconoscenza di tutto e di tutti.

In fede:

GIUSEPPE LOMBARDI  
Macedoniata delle Ferrovie Svizzere - Bellinzona.

## Una gita a Roccaverano

Ricordi d'infanzia e vincoli di parentela uniscono a quel villaggio che sito a 764 metri sul livello del mare ha il primato fra le più alte colline del Circondario.

Vi fui domenica e mentre rividi con compiacenza i venerandi signori Negro e Grassi, carichi d'anni ma di mente ancora lucidissima, constatati dopo vari anni di assenza che colassù il progresso non ha ancora salde radici: fuvvi, è vero, l'impianto della pubblica illuminazione a gas acetilene, ma, a quanto mi assicurarono gli stessi abitanti, si accendono raramente e non sempre quei rari fanali servono allo scopo loro di guisa che *tamquam non essent*. Il Sindaco del Comune risiede perennemente a Ponti, manca totalmente il servizio ostetrico, evvi in piazza Vittorio un'unica pompa che raramente dà acqua, le strade che vanno a Mombaldone ed a Spigno sono sempre mulattiere; manca ancora il telegrafo quantunque siavi una stazione della benemerita arma, sonvi in compenso due cimiteri per l'uno e per l'altro versante.

Gli uomini si sono uniti ai danni di Roccaverano che pur meritava da essi maggior considerazione per la salubrità dell'aria, per i panorami incantevoli che ci svelano i picchi più eccelsi delle Alpi Cozie e fra essi il Monviso, per i ricordi della storia e dell'arte infine.

Roccaverano romana e medioevale non fu ultima fra le terre del nostro Monferato: fra le famiglie sue salì in fama quella dei Bruno che diede anche alla Chiesa vari personaggi, fra i quali un Lodovico che fu vescovo d'Acqui, un Enrico arcivescovo di Taranto, un Giovanni Francesco vescovo di Nola. L'Enrico anzi fu il fondatore della chiesa parrocchiale del paese nel 1509, che fu consacrata poi dal nipote di lui Giovanni Francesco nel 1516. L'artista ha infine in Roccaverano di che esser soddisfatto ammirando la bellissima torre cogli avanzi del castello (monumento nazionale) la facciata della chiesa con iscrizioni e stemmi, e nell'interno di essa due lapidi latine. Non bisogna pretermettere due grandi riuscitissime fotografie dei sopra menzionati vescovi dovute al nostro Barisone, ed infine sparsi qua e là lavori di squisita fattura, fra i quali poco lungi dal concentrico, in una cappelletta un S. Giuseppe in marino. Roccaverano, celebre per le caccie, ospitò in casa di Carlo Negro Re Vittorio Emanuele II ed i reali principi Amedeo ed Umberto di Savoia. Nel 1856 Angelo Brofferio e Giovanni Prati colà furono: una lapide a ricordo dell'avvenimento fu infatti or non è molto murata nella casa degli avi del comm. Brofferio Federigo, attuale Direttore Generale del Tesoro, che colla famiglia trascorre colà nella tranquilla pace di quella buona popolazione gran parte delle sue vacanze, lungi dal frastuono della Capitale e dalle innumerevoli seccature inerenti al suo alto ufficio.

Acqui, 7 Settembre 1911.

Italus.

## Dal Circondario

**Bistagno** — Lunedì mattina ebbe luogo il trasporto della salma della nobile signora Maria Luisa Ivaldi nata De Grasso, la cui morte repentina, in florida età, produsse così penosa impressione in tutta la cittadinanza.

Moglie dell'egregio cav. ing. L. Ivaldi, che da tanti anni degnamente regge, come Sindaco, le sorti del nostro Comune, la signora Ivaldi De Grasso godeva della simpatia e dell'affetto generale della popolazione che accorse numerosa ed afflitta ai funerali.

Precedevano la Società Filarmonica di Bistagno, il clero e le associazioni e confraternite locali. I cordoni del carro erano tenuti dalle signore del paese vestite a lutto. Seguivano il feretro la famiglia, i Consiglieri Comunali ed i numerosi amici

fra cui l'on. Ferraris, deputato, l'avv. Raffaele Ottolenghi, consigliere provinciale, il Barone Accuani di Retorto, pretore, ecc.

Dopo la messa solenne ebbe luogo l'accompagnamento al Cimitero, dove pronunciò nobili ed eloquenti parole l'egregio avv. cav. Domino. Ringraziò degnamente per la famiglia l'avv. Mottura.

Presentiamo anche noi le nostre vive e profonde condoglianze all'ottimo nostro amico ing. cav. Ivaldi e gli auguriamo di cuore che nell'affetto della famiglia e nell'esercizio del pubblico bene trovi conforto alla sua grande sventura.

## TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi:

- S. E. Fabrizio Colonna Principe d'Avella Senatore del Regno, Roma.
- S. E. il Principe di Sarovigna, Firenze.
- S. E. il Tenente Generale Girola, Comandante il 3° Corpo d'Armata, Firenze.
- Sig. Tenente Marchese Bessero, Milano.
- Ing. Roberto Levi e famiglia, Genova.
- Sig. Ang. na Balbi e figlia, Milano.
- Sig. Auge Sardina e figlia, Nizza.
- Colonel Jouffray, Besançon.
- Sig. Catherine De-Alesceff, Mosca.
- Sig. Theodore Chiolopine e signora, Pietroburgo.
- Sig. Della Valle Luigia, Milano.
- Sig. Clemente Vincenzo,
- Thusston, Troichenhom.
- Tarbolton Smith, Hanogate.
- Sig. Grassi Maddalena, Monza.
- Sig. Turchino Sante, Spezia.
- Prof. Raimondi Torriani, Milano.
- Sig. Massa Maria, Chiavari.
- Sig. Scannavini Osvaldo, Mentecarlo.
- Cicurele e signora, Roma.
- Canetti Ferdinando, Lucca.
- Tullio Pizzi, Livorno.
- Console Gambaro Ernesto, Livorno.
- Barone Fausto Patrone, Firenze.
- Cav. Ronga Giuseppe, Genova.
- Andrew Thompson, Edimburgo.
- Harry Lisle, Chatham.
- Antonio Di Somma, Abbiategrosso.
- Sig. Adele Provasoli ved. Biffi, Pallanza.
- Giuseppina Biffi ved. Clerici, Pallanza.
- Clementina Tedeschi, Genova.
- Angioletta Giunchi, Novara.

## Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 9 Settembre

9 - 12 - 83 - 63 - 62

## La Settimana

La nuova luce che si sta provando nel tratto di viale oltre Bormida ha dato uno splendido risultato ed ha cambiato gradevolmente l'aspetto di quei paraggi per l'addietro sepolti nelle tenebre più fitte. Ora ci si vede e anche troppo! Il nuovo sistema ch'è il risultato di gas e di aria compressa e che proviene dalla Ditta Auer, sarà con molta probabilità adottato per l'anno venturo e per tutto il Corso Bagni. Una vera magnificenza!

Peccato che vengano spenti troppo presto e che non si sia ancora pensato a prolungare l'orario anche in città per lo spegnimento della prima parte dei fanali.

**Assolutoria** — Il delitto della scorsa Pasqua ch'ebbe per vittima Andrea Sciutto ricade nel buio più che mai. Giorni fa la Camera di Consiglio di questo Tribunale discusse le risultanze dell'istruttoria, finì per emanare un'ordinanza di non luogo a procedere per insufficienza d'indizi contro gli arrestati per detto delitto. Riacquistarono in tal modo la libertà: Gautiero Michele di Giacomo detto il *Guercio*, operaio addetto al Caffè Operai; Bernardo Nervi, contadino; Pasquale Gonella, proprietario dell'Albergo del Bue Rosso, e certa Lanza Maria detta *La Calabrese*.

**Mancato omicidio** — Il fatto è accaduto nel vicino paese di Melazzo il giorno 3 u. s. Mentre una gran folla di gente usciva dalla chiesa certo Vittorio Cornara fu Giuseppe, d'anni 27 di Melazzo, scariava improvvisamente la sua rivoltella contro certo Giuseppe Rapetti di Francesco, da Cavatore. I cinque colpi andarono fatali, allora il Cornara inseguì il Rapetti che s'era dato a precipitosa fuga prendendo lo stradale Melazzo-Acqui. L'inseguimento però fu vano poichè, e per buona sorte, il Rapetti riuscì a dileguarsi.

Prese informazioni in proposito pare che le cause di questo tentato omicidio siano da ricercarsi in vecchie ruggini esistenti fra i due e risalenti allo scorso Agosto. In questo mese infatti, e più precisamente al 13, si celebra a Cavatore la festa patronale, là, durante un ballo pubblico, il Cornara avrebbe voluto ballare per forza con una giovine ed essendosi costei rifiutata all'invito, il poco galante damerino le avrebbe lasciato correre uno schiaffo. Mal gliene incorse perchè l'incauto fu a sua volta battuto per bene da alcuni giovinetti del paese, tra i quali vi era il Rapetti, ch'erano venuti in difesa della giovine. Da quel giorno il Cornara decise di vendicarsi e così tentò di fare domenica scorsa appena ebbe riconosciuto nel Rapetti uno di quelli che l'avevano percosso.

**Un bravo** alla guardia daziaria Boggero Giovanni che il 2 settembre fermava coraggiosamente due cavalli del 23° Artiglieria che fuggivano dal piazzale della Stazione con serio pericolo dei passanti. L'atto coraggioso ha meritato il plauso del signor Commissario al quale uniamo pure il nostro.

**Congratulazioni** all'avvocato Lazzaro Galliani che con decreto primo Settembre è stato nominato Giudice Conciliatore della nostra città.

**Telefono** — Diamo i nuovi numeri di chiamate assegnati ai nuovi impianti di questa settimana: 45 Società *Il Vetro* — 46 Dott. Achille DeBenedetti — 47 Farmacia Ferrero, Successori — 48 Marchese Scati Stanislao — 49 Melazzo (posto pubblico) — 50 Mignone e Cuore, Stabilimento vetture.

**Il chiosco di Piazza Vittorio Emanuele** manda luce ma anche un discreto profumo in causa della frequente mancanza d'acqua.

La manovra dei nostri pompieri eseguita domenica scorsa in via Bracco, casa Bruni, dimostrò in ciascuno doti di agilità e di affiatamento mirabile. Merito speciale questo del loro sottocapo signor Poggio, che dirigeva appunto le operazioni.

**Al Salone Vecchie Terme** giovedì un trattenimento musico-danzante richiamò un discreto numero di signore e signorine. Disse alcuni propri sonetti in dialetto loretese il capitano marchese Solari, cantò una romanza il capitano Barbieri; completò lo spettacolo il piccolo tenore Luigi Ghione che fu festeggiatissimo. Seguirono le danze che si protrassero fino oltre la mezzanotte.

**Un deposito di carri** forma una specie di barricata in Via Palestro, impedendo, specie nei giorni di mercato, la libera circolazione dei passanti. Speriamo che si provveda sechè l'inconveniente sia tolto anche perchè, se non erriamo, non è solo un desiderio dei concittadini ma pure un obbligo dei regolamenti.

**Appalto** — Il giorno 16 corr., alle 10, in questo Municipio avrà luogo un pubblico esperimento d'asta, a schede segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione di una fontana in Ovrano. L'importo approssimativo dei lavori è di L. 1517,50. Deposito per le spese d'asta L. 125. Cauzione definitiva L. 150.

Per maggiori schiarimenti dirigersi alla Segreteria nelle ore d'ufficio.

**La Fiera della Croce** si terrà nella nostra Città, nei giorni 14, 15 e 16 corr.

**Tiro a segno mandamentale** — Col 17 Settembre corr. avrà principio il secondo periodo di istruzione al nostro poligono. Le lezioni seguiranno altresì nelle domeniche successive sino a metà ottobre.